



CENTRO COREOGRAFICO  
NAZIONALE ATERBALLETO

## RELAZIONE ARTISTICA E GESTIONALE DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO CONSUNTIVO 2023 DELLA FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2023, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile.

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2023, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

### STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro— 1.942.486
Passività	Euro— 1.526.906
Capitale Netto	Euro— 376.580

### CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro— 4.439.877
Costi della produzione	Euro- (4.304.295)
Proventi e oneri finanziari	Euro— (2.519)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro— (200)
Imposte dell'esercizio	Euro— (92.313)
Utile dell'esercizio	Euro— 40.550

Il Decreto del Ministero della Cultura 25 ottobre 2021 "Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n.163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017" ha introdotto la nuova qualifica di Centro Coreografico Nazionale; ai sensi del nuovo art. 25 bis del DM 27 Luglio 2017 così come modificato dal DM 25 Ottobre 2021, vengono definiti Centri Coreografici Nazionali gli organismi che svolgano attività di danza di notevole prestigio nazionale ed internazionale, considerata la loro capacità di valorizzazione del sistema nazionale, d'incentivare le collaborazioni produttive, di promuovere la



danza italiana sul mercato internazionale e di sviluppare azioni finalizzate ad una più capillare diffusione e conoscenza del linguaggio coreografico; con provvedimento del Ministero della Cultura – Direzione Generale Spettacolo, n.413 del 23 Giugno 2022, alla scrivente Fondazione Nazionale della Danza è stata riconosciuta la qualifica di Centro Coreografico Nazionale; vale la pena di sottolineare che la scrivente Fondazione è l'unico ente a poter vantare i requisiti per questa nuova categoria.

Tale qualifica, oltre a dare lustro e riconoscimento alla Fondazione ed ai soci Fondatori, permetterà alla Fondazione stessa di attingere ad appositi contributi a valere sul Fondo nazionale dello spettacolo ricorrendone i presupposti di legge.

Il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo netto pari a Euro 40.550.

I successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2023 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda anche al Bilancio Sociale 2023 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2024.

Il 2023 si è configurato come un anno spartiacque, che ha segnato in maniera importante l'avvenuta trasformazione del Centro di Produzione in un Centro Coreografico Nazionale (di seguito anche "CCN"), permettendo di evidenziare e sperimentare tutte le opportunità, così come le complessità derivanti sia dalle nuove funzioni, sia da un momento economico globale estremamente complesso. I dati che inizialmente erano parsi come più preoccupanti sono quelli relativi ai rincari energetici, che, in quanto difficili da preventivare quanto preoccupanti per la loro incidenza sui bilanci futuri, sono stati di molto contenuti grazie a una politica di oculata gestione degli spazi aziendali quanto ad un importante- non previsto inizialmente - contributo straordinario della Direzione Generale spettacolo del MIC sulle spese energetiche, ottenuto dalla Fondazione.

In questo scenario, si è tuttavia felicemente compiuto il lungo processo, iniziato nel 2019, di ridefinizione degli obiettivi, di ri-articolazione di tutti i modelli di lavoro, e di ottimizzazione della gestione, già in realtà calibrata su un progetto di sviluppo che ci ha portato al riconoscimento

ministeriale e alla nuova identità. Tale riconoscimento non nasce evidentemente in un anno, essendo più il frutto di un processo in atto, che non un investimento per trasformazioni da attuare.

Questo è importante da considerare, perché rappresenta certamente la nostra forza. Significa che sia il 2022 che il 2023 raccontano una progettualità che non è improvvisamente sbocciata insieme alla nuova categoria ministeriale. Ogni progetto artistico annuale è profondamente incernierato in una dinamica pluriennale che segue obiettivi non limitabili alla singola stagione. Né le scelte artistiche, né l'impostazione generale del lavoro possono permettersi – in un percorso ambizioso come il nostro – di fermarsi alla definizione dei contenuti del singolo anno. Il cosiddetto “tempo breve” è il principale rischio della progettazione dei periodi difficili, quando gli orizzonti sono torbidi. Ed è un limite – sia artistico che gestionale – inconciliabile con l'assunzione di un ruolo apicale in Italia.

Per noi è chiaro che nessun progetto importante e articolato può essere contenuto nello spazio dei dodici mesi, per le semplici ragioni che seguono.

Una vera articolazione dei repertori della compagnia fissa – e dunque dei contenuti che non solo formano la nostra identità, ma che “mettiamo sul mercato” – non è interna alla programmazione del singolo anno. Infatti, uno spettacolo può rimanere in repertorio (se ha avuto il successo che sempre auspichiamo) tre anni. Dunque, produrre successivamente due spettacoli con le stesse caratteristiche sarebbe segno di una scarsa articolazione progettuale, e non di fedeltà ad una linea artistica. Prerogativa quest'ultima del singolo artista, ma non di un CCN. Tale scelta significherebbe non ottimizzare la distribuzione, creando una sorta di “concorrenza interna” tra titoli della stessa compagnia.

Soprattutto – provando a prescindere per un momento dalla qualità vista in termini assoluti – l'identità alla quale abbiamo puntato non è soltanto quella tipica di una compagnia, che mai avrebbe potuto ambire al riconoscimento di Centro Coreografico Nazionale. Bensì di un luogo progettuale, anzitutto capace di interagire e lavorare a stretto contatto con ambiti disciplinari diversi (teatro, musica, arte visiva, video). E in secondo luogo impegnato nel rendere strutturale un'apertura alla società e alla cultura circostante, che ne facciano un perno di politiche e non solo del territorio. Con tutto ciò che ne discende: in particolare spettacoli site specific affini a progettualità di rigenerazione urbana e attenzione a programmazioni nell'ambito della fragilità, o del disagio sociale, che diano risultati non routinari ma “emblematici”.



Tutto ciò non può essere contenuto in uno stesso anno, ma richiede una attenta progettazione pluriennale, un dosaggio degli investimenti, una presa di rischio sull'assunzione di compiti strategici e non solo di conservazione dell'esistente.

Fatte queste premesse, prima di illustrare l'attività del 2023 è fondamentale, per i motivi sopra esposti, indicare in quale progetto di produzione pluriennale si inserisca il prossimo anno.

Il **2022** ha rappresentato uno sforzo davvero importante di ampliamento del repertorio e della sua articolazione. Ha debuttato la serata ***Yeled / Shoot me*** con due coreografi trentenni, l'italiano Diego Tortelli e l'israeliano Eyal Dadon. Spettacoli di segno estremamente fresco e giovanile, per un pubblico diverso da quello di *Don Juan*. E in ottobre ha debuttato ***Double side***, che non solo presenta un terzo coreografo trentenne, il cubano Norge Cedeño Raffo, e la coreografa canadese Danièle Desnoyers, ma soprattutto è una coproduzione con l'orchestra La Toscanini di Parma, con musica dal vivo, uno dei temi per noi ricorrenti.

Queste operazioni produttive ci hanno permesso di mettere a fuoco direzioni tangenziali rispetto all'impostazione produttiva degli anni successivi, nonché consolidare partnership di primo livello sia sul piano nazionale che internazionale.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 2023**

**Il 2023 è stato soprattutto dedicato alle tournée nazionali e internazionali della nostra compagnia stabile**, che, totalizzando quasi 140 recite in tour – di cui 37 all'estero ha aperto una nuova e luminosa stagione, rendendo l'Aterballetto una delle compagnie più presenti in tournée in Europa. In questo modo abbiamo ovviamente alzato la quota di cofinanziamento per attività propria; investendo ancora sul futuro e premiando un desiderio dei danzatori, per i quali le tournée sono un momento privilegiato. Dare tanto spazio alle tournée ci ha portato ad una scelta che è al tempo stesso funzionale e strategica, considerando che una compagnia come la nostra (sedici danzatori) deve consacrare alle prove di uno spettacolo non meno di due mesi. Tempo che è stato dedicato invece, nel 2023, alla circuitazione.

Da qui la decisione di creare nel 2023 solo spettacoli con danzatori esterni alla compagnia fissa (ma non per questo meno etichettabili come "Aterballetto").

A ciascuno dei tre spettacoli originariamente programmati è stato delegato un importante ruolo nella costruzione della nostra identità.

- Abbiamo in primo luogo sviluppato l'innovativo progetto "**Over**", dedicato al tema della longevità a diversi livelli. Al centro **una produzione con due dei maggiori coreografi francesi (ed europei), Angelin Preljocaj e Rachid Ouramdane**. Interpreti tra i 65 e i 79 anni. Nessuna intenzione inclusiva, o di prolungamento delle carriere (come è già successo qualche volta in Europa) ma la volontà di affermare lo spazio che devono avere – in una società come la nostra – le più diverse forme di virtuosismo. Prestigiosa prima mondiale e sette date nel più importante teatro per la Danza d'Europa, il Chaillot - Théâtre national de la Danse a Parigi. E cinque importanti coproduttori internazionali, per un apporto di 115.000 euro, oltre alla partnership scientifica della Fondazione Ravasi Garzanti di Milano, specializzata sulle tematiche della longevità. Intorno, attività a sfondo sia sociale che culturale, concentrate nel nostro territorio, che così ha partecipato a pieno titolo al più importante progetto del CCN nel 2023. Lo spettacolo ha toccato, dopo Parigi, Aix-En Provence, Bologna, Milano, Reggio Emilia, Pesaro, Trento, Bolzano e Cesena, dove ha effettuato l'ultima data il 27 marzo 2024.
- Abbiamo introdotto una nuova, piccola, produzione, con due interpreti, dedicata all'infanzia. Il titolo è **Stravaganze in Sol minore**, firmato dalla visionaria coreografa Francesca Lattuada. Interpretato da una nostra danzatrice, nella stagione precedente in compagnia e da un giovane attore/cantante. Produzione a basso costo, sostenuta anche dal Centro Teatrale Bresciano e dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento, è sia un pezzo nuovo del nostro repertorio ma anche punto di forza nella nostra presenza sul territorio, premiata già da una tournée molto ricca.
- Grazie alla partnership con SONY C.S.L. e Innovacamere abbiamo affidato al nostro Diego Tortelli la realizzazione di una breve performance, **Body into the fight**, incentrata sul rapporto da un danzatore abile esterno e un performer circense disabile – con amputazione, nello specifico – che per l'occasione ha indossato una speciale protesi atletica, sviluppata, appunto, da un ricercatore di SONY.

Questo sviluppo di attività con cast temporanei appositamente creati rispecchia due obiettivi. Il primo è di ordine matematico: quando la compagnia fissa è impegnata al 100% delle proprie possibilità, per ampliare il nostro irraggiamento restano solo due strade. La prima si è attuata proprio



nel 2023: *Double side* (otto danzatori) è andato in tournée tra marzo e aprile in Germania, Svizzera e Lussemburgo, mentre *Storie* (sei danzatori) ha fatto una tournée italiana per palcoscenici non raggiungibili dalla compagnia a 16 danzatori. Dunque, novità assoluta, due spettacoli contemporaneamente circuitati.

La seconda strada è appunto quella di introdurre cast temporanei. Sono naturalmente costi in più, che avevamo previsto di coprire con il maggior finanziamento ministeriale.

Ma i costi incrementati ci hanno spinto ad una profonda revisione dei budget. Una “spending review” e un’ottimizzazione gestionale, sono già patrimoni acquisiti degli ultimi anni, e grazie a questo siamo stati in grado di triplicare la nostra attività di produzione, introducendo solo una persona (con assunzione defiscalizzata) nel settore relativo.

Ne consegue che, sul piano dell’impianto complessivo, la ristrutturazione comporta un risparmio significativo.

Una considerazione fondamentale, nella visione dell’impostazione artistica e produttiva del 2023, discende dalle scelte già impostate sia per il 2024 che per il 2025. Anni in cui sono già previste due produzioni con l’intera compagnia, di altissimo livello artistico, che vedranno la presenza di Marcos Morau nel 2024 (in un debutto allo Sferisterio di Macerata su musiche di Morricone con un parterre importantissimo di co-produttori, tra cui il Teatro di Roma e l’Orchestra Cherubini, oltre che lo stesso Macerata Opera Festival) e di Crystal Pite nel 2025, oltre ad altri giovani coreografi.

Il rinnovato ruolo “baricentrico” che la fondazione intende assumere in qualità di CCN rispetto alle dinamiche istituzionali del settore, che, in un momento di rinnovamento profondo del quadro normativo aprono scenari che necessitano un’attenzione assolutamente nuova rispetto al progresso, si è collocata un’opportunità di grande rilevanza per la Fondazione Nazionale della Danza. dopo una prolungata interlocuzione, FND ha presentato al MAECI un progetto di produzione e tournée specificatamente rivolto alle sedi istituzionali italiane all’estero, con un repertorio di brevi performance, tratte dal repertorio delle Microdanze, che è andato in scena presso alcune sedi particolarmente rilevanti sul piano della rappresentanza italiana all’estero nell’autunno 2023 (Stoccolma, Zagabria, Bruxelles, Dakar) e che continuerà per tutto il 2024. Il progetto, intitolato “Italia Danza”, pone FND in una posizione di unicità assoluta rispetto alla rappresentanza delle arti italiane nel mondo.



Per questo motivo, oltre al sostegno che il MAECI e il MIC daranno al progetto, il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna sono intervenuti nella copertura dei costi relativi all'avviamento del progetto sull'anno 2023.

La logica di questo progetto è l'avvio di una politica di collaborazione tra istruzioni centrali e territoriali particolarmente inedita per il modello che propone, basato su uno spirito di co-progettazione. Sullo stesso piano è in via di sviluppo una collaborazione con la DG-MU nazionale, per la valorizzazione dei Musei e degli Istituti del patrimonio, già oggetto di un contributo specifico della DGS, e con la Soprintendenza Speciale delle Belle Arti di Roma.

Parallelamente il 2023 ha visto lo sviluppo di temi ormai centrali tra gli asset della fondazione: **l'innovazione tecnologica e digitalizzazione del repertorio, e la presenza con progetti site specific, connessi alla rigenerazione urbana o a innovative dimensioni "espositive" della danza.**

Nel 2023 è stato prodotto e presentato un documentario dedicato proprio alle *MicroDanze*, che ha ottenuto anche menzioni interessanti in festival internazionali di video-danza, ed abbiamo continuato la "serie" di produzioni in VR, arrivata a cinque creazioni.

L'impegno inoltre dello staff nella partecipazione a bandi, e nella conseguente, impegnativa costruzione di network sia nazionali che internazionali, ha portato all'ottenimento di due progetti importanti per il 2024/2025: quello – già citato – per la valorizzazione dei musei Nazionali e un contributo rilevante per la digitalizzazione del patrimonio dell'Emilia Romagna, che ci consentirà ulteriori produzioni e sperimentazioni sul tema VR.

L'ingresso in staff di una nuova risorsa per l'ufficio stampa ha permesso d'individuare una figura con competenze specifiche di progettazione e fundraising, la quale, oltre ad occuparsi di comunicazione, integra il lavoro dell'ufficio di direzione proprio sul tema del networking e della costruzione progettuale.

Per quanto riguarda la stagione di ospitalità in Fonderia, incrementata in osservanza dei nuovi limiti imposti ad un CCN, il grande sforzo è stato quello di mantenere un livello il più alto possibile, pur comprimendo al massimo il relativo investimento.

Sul piano amministrativo, è a regime il nuovo sistema di controllo di gestione che abbiamo avviato da due anni, che permette di monitorare senza difficoltà l'andamento. Su questo ovviamente contiamo, per una ancor più severa attenzione all'evoluzione della situazione. Tutto il personale è



stato formato e responsabilizzato in tal senso rispetto alla corretta attuazione del sistema di controllo, d'inserimento dei costi/ricavi nei nuovi modelli – ormai pienamente a regime – garantendo così una maggiore fluidità nel dialogo tra settori e amministrazione e permettendo alla direzione di mantenere sempre una over-view complessiva della tenuta dei diversi budget di progetto.

### ***DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO***

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di rinviare a nuovo l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 40.550=.

Reggio Emilia lì, 05/04/2024

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente del C.d.A.  
Azio Sezzi